

## ATTUALITÀ PRIMO PIANO

## ESTATE VIOLENTA (IN CASA)

**L'Orecchio di Venere** Picco di segnalazioni di maltrattamenti domestici. Molti sono riferiti a figli, anche adolescenti, che attaccano i genitori

## L'ORECCHIO DI VENERE

Ferie finite quasi per tutti ma non per tutti sono state un periodo di sereno relax. Come ogni anno e come ogni periodo di festa, il Centro Antiviolenza di Asti, L'Orecchio di Venere nato in seno alla Croce Rossa, ha registrato un'impennata di richieste di intervento o anche solo di segnalazioni di casi di violenza domestica.

Durante il periodo delle ferie, infatti, tutta la famiglia è riunita, per tutto il giorno, e le occasioni di scoppio di conflitti già latenti, si moltiplicano.

Anche su questo fenomeno, poi, ha pesato il lockdown: seppure siano passati due anni, in quei mesi di quarantena forzata, tante persone, in altissima prevalenza donne, si sono rese conto di vivere relazioni tossiche e molte, dopo aver interiorizzato questa situazione, stanno chiedendo aiuto per uscirne.

Quello che preoccupa gli operatori addetti alla ricezione delle chiamate 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno, è l'emersione di una nuova sfaccettatura della violenza domestica, quella dei figli nei confronti delle madri. Tante le incomprendimenti nelle famiglie più giovani e sempre di più quelle con i figli che non hanno ancora smaltito il ritiro sociale forzato della pandemia. E si sfogano sui genitori, meglio sulle madri.

I social, intesi come nuove forme di incontro e comunicazione, stanno mietendo sempre più vittime anche nell'ambito delle relazioni perché è stata notata la recrudescenza di segnalazioni di adescamenti minorili in rete. E a denunciare sono quasi sempre le madri che controllano i contatti delle figlie adolescenti.

Dunque non cessa mai il lavoro del Centro Antiviolenza, punto di raccolta anche di segnalazione di quelle "sentinelle attive" che si accorgono di violenze e maltratta-



menti in atto nei confronti di persone a loro vicine e trovano il coraggio di denunciare al posto delle vittime.

Gli ultimi dati completi disponibili dell'attività dell'Orecchio di Venere di Asti sono quelli del 2021 e parlano di 875 contatti telefonici con le operatrici (debitamente formate e continuamente aggiornate per dare il miglior supporto). Di questi, 150 sono arrivati direttamente dal numero unico nazionale 1522 anche da fuori provincia e fuori regione.

Nel 2021 sono state 370 le donne

**NEL 2021 REGISTRATI 875 CONTATTI TELEFONICI CON 370 DONNE ALLO SPORTELLO E LA PRESA IN CARICO DI 63**

che si sono presentate di persona nella sede dell'Orecchio di Venere ospitata alla Croce Rossa di Asti mentre anche l'email è stato uno strumento di contatto molto usato, da almeno 500 persone che hanno generato 200 nuovi accessi, ovvero donne che non si avvicinavano per la prima volta a questo servizio.

Nell'anno sono state prese in carico 63 donne e nel corso dei dodici mesi per 15 di esse è stato completato il percorso di ricollocamento e dunque di uscita dalla situazione di violenza domestica.

«Una parte delle telefonate ricevute dal CAV - spiega la responsabile Elisa Chechile - Sono solo di sfogo e durano anche ore. Nelle risposte competenti e professionali delle nostre operatrici trovano non solo indicazioni su come procedere in caso di maltrattamenti e violenze insostenibili, ma anche sostegno e sollievo per situazioni di diversa gravità».

L'Orecchio di Venere, in caso di

Il Centro Antiviolenza di Asti L'Orecchio di Venere risponde al numero cellulare

**366 928 71 78**  
o al numero fisso

**0141 090 009**  
ed è aperto il lunedì (dalle 15 alle 16:30),  
il mercoledì (dalle 10 alle 11:30),  
il giovedì (dalle 16,30 alle 20)  
e il sabato presso la sede della Croce Rossa di Asti  
mentre il martedì (dalle 15 alle 18) presso lo sportello  
Anna C. del Comune di Asti in via Natta 3.

Negli altri orari si può contattare  
il numero unico nazionale antiviolenza

**1522**

## STRUMENTI



## REDDITO DI LIBERTÀ

La legge mette a disposizione alcuni strumenti a sostegno delle vittime di violenza domestica. Oltre alla presa in carico dei CAV con percorso psicologico e legale ed eventualmente, laddove necessario, la messa in sicurezza in letti e case segrete, attraverso la collaborazione dei Centri Antiviolenza con i Consorzi di assistenza sociale, è possibile attivare misure temporanee efficaci.

Come il cosiddetto "reddito di libertà". Destinato alle donne che non lavorano e sono indigenti, è rappresentato da un assegno di 400 euro al mese per la durata di un anno. Un contributo economico che le consente di iniziare un percorso di indipendenza e di recupero di un'autonomia reddituale. Altro importante strumento è l'esenzione ticket: con uno speciale codice, il "VG1", la vittima di violenza per un anno può sottoporsi a cure, analisi specialistiche ed esami senza doversi preoccupare di pagare il ticket.

La legge ha pensato anche alle vittime di violenza che lavorano le quali possono godere di un congedo lmpo indennizzato fino a 90 giorni.

Daniela Peira

## CANTARANA

Diventiamo tutti delle "sentinelle"

## CANTARANA

E' la n. 14 dell'Astigiano e non è solo un semplice luogo in cui sedersi per riposarsi. La panchina rossa inaugurata a Cantarana alla vigilia di Ferragosto è l'ennesima "sentinella silenziosa" sul territorio che stimola la riflessione sulla violenza domestica e impegna chiunque si soffermi su quella panca a trasformarsi esso stesso o essa stessa in sentinella attiva che segnala e denuncia maltrattamenti o abusi di cui è a conoscenza. Le panchine rosse sono un progetto nato su stimolo del Centro Antiviolenza L'Orecchio di Venere, "costola" del-

la Croce Rossa di Asti e recepito da molti sindaci astigiani, fra i quali anche il primo cittadino di Cantarana Roberta Franco e da tutta la sua giunta comunale. I volontari della Croce Rossa co-

**UNA "SILENZIOSA" È LA PANCHINA ROSSA L'ULTIMA È STATA INAUGURATA A CANTARANA: CE NE SONO 14 NELL'ASTIGIANO**

noscono bene il significato di "sentinella" perché con la diffusione capillare delle loro sedi e dei loro comitati sul territorio e la moltitudine di interventi che fanno nelle case per emergenza, per trasporto malati, per i servizi di assistenza sociale, spesso si sono imbattuti in persone, prevalentemente donne, che avevano bisogno di qualcuno che le aiutasse a uscire da una spirale di soprusi dentro le mura domestiche.

Dare indicazioni fondate di una violenza domestica significa spesso salvare una persona e non condannarla, invece, ad un processo di vittimizzazione secondaria.

emergenza (donna che fugge nel cuore della notte con figli piccoli perché a rischio della propria vita) può contare sui "letti segreti", sulla "casa segreta" Athena, la 14.ma in Piemonte e su un "appartamento segreto": tutti luoghi in cui la vittima può temporaneamente abitare in sicurezza in attesa di costruire su misura un percorso di ricollocamento. E, purtroppo, questi luoghi segreti sono quasi sempre tutti occupati.

Le donne che si rivolgono al CAV di Asti vengono inserite in una rete virtuosa totalmente gratuita per-

**IL CAV DELLA CROCE ROSSA PUÒ CONTARE SUL LETTO SEGRETO, LA CASA SEGRETA E UN APPARTAMENTO PER LE EMERGENZE**

ché finanziata dalla Regione Piemonte e possono avvalersi di un medico, di uno psicologo, di un avvocato e di un operatore sociale. Fra i progetti prossimi futuri dell'Orecchio di Venere (che ha da poco terminato il corso di formazione per 24 nuove operatrici in collaborazione con l'Enaip), il più importante è quello organizzato con l'Ordine dei Medici della provincia di Asti per giornate formative ed informative dei medici di famiglia sulla rete antiviolenza. Gli stessi medici, insieme ai pediatri di base, verranno sensibilizzati per una stretta vigilanza sulle mutilazioni genitali femminili.

Un fenomeno in costante crescita con la presenza sempre più numerosa di comunità straniere in cui questa pratica non solo è consentita ma è ritenuta necessaria senza invece tener conto della violenza fisica e psicologica che comporta sulle bambine.

